

Introduzione del Presidente

Saluto e ringrazio tutti i presenti, le autorità civili e militari , i colleghi ed i gentili ospiti che con la loro partecipazione rappresentano l'importanza che questa udienza della Sezione del controllo ha per la Regione Piemonte .

Do il benvenuto al neo eletto Presidente della Regione ed ai componenti della Giunta auspicando di poter instaurare con loro un rapporto di leale collaborazione istituzionale così come è avvenuto con i componenti della Giunta uscente.

Saluto il Procuratore regionale ed i colleghi dell'ufficio di procura ringraziandoli per la fattiva e proficua collaborazione che ha consentito quello scambio efficace di punti di vista, grazie ai quali è stato facilitato l'espletamento dell'istruttoria sul rendiconto regionale in tempi particolarmente ristretti, assolvendo in tal modo, non solo alla funzione di parte processuale ma a quella di tutela dell'interesse generale che si ricollega in modo diretto ed inscindibile al diritto dei cittadini ad una sana e proficua amministrazione delle risorse pubbliche.

L'udienza odierna ha ad oggetto il giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Piemonte per l'anno 2018. Tale giudizio è lo strumento attraverso il quale si certifica la veridicità e l'affidabilità dei conti della Regione in una sequenza procedimentale che vede il suo imprescindibile iter nel raffronto fra il bilancio ed il connesso rendiconto consuntivo, in una logica di evidente continuità nei diversi esercizi finanziari. Esso si compone di due elementi distinti, ma strettamente correlati, la decisione di parifica che verrà resa al termine dell'odierna udienza pubblica, con la lettura del dispositivo e la relazione che accompagna il giudizio con cui la Corte espone le proprie valutazioni sulle dinamiche delle finanze pubbliche regionali e sui riflessi sul bilancio, esaminando i correlati fenomeni gestori. Tale relazione, dopo l'approvazione, verrà trasmessa all' Assemblea regionale ed alla Giunta al fine di informare l'organo rappresentativo degli esiti, consentendo il monitoraggio dei risultati ottenuti sull'utilizzo delle risorse collettive.

Sono così offerti al decisore politico elementi per effettuare le scelte più idonee apportando eventuali correzioni per il futuro.

In tal modo la Corte dei conti, magistratura in posizione di indipendenza e terzietà rispetto agli organismi controllati, espleta la sua funzione di garante imparziale della finanza pubblica ed assolve al compito di giudice degli equilibri finanziari, funzione fondamentale per il buon andamento dell'amministrazione pubblica (art. 97 Cost).

Il principio di continuità della gestione con gli esercizi precedenti comporta delle conseguenze, la più importante di esse è rinvenibile nel dover "fare i conti" con le situazioni pregresse e spesso con l'indebitamento che assorbe risorse e condiziona inevitabilmente le politiche di bilancio.

E' necessario prendere coscienza del fatto che l'indebitamento non può essere incrementato rinviando ad altri la soluzione del problema. Il debito e la sua diminuzione non possono essere rinviati. E' ampiamente rischiosa la soluzione di affidare al legislatore la dilatazione a dismisura dei tempi di rientro dai disavanzi con un indebitamento che riserva risorse alla spesa corrente piuttosto che alle spese di investimento, ciò non costituisce solo lesione del principio costituzionale di cui all'art. 119 della Costituzione, ma infrange quel patto fra generazioni che in passato ha sempre assicurato ai giovani di guardare con fiducia al loro futuro.

E' doveroso per le Istituzioni onorare questo patto evitando così di essere ricordati per la generazione che ha cancellato l'idea di futuro.

La strada da percorrere è molto complessa e necessita di soluzioni programmate di medio periodo in cui il rigore si coniughi con le occasioni di sviluppo e di occupazione per citare solo alcuni dei temi più caldi all'attenzione della politica. Senza considerare l'emergenza ormai presente in diverse regioni, fra cui il Piemonte, dovuta alla forte carenza di medici specializzati negli ospedali e della sempre maggiore difficoltà di assicurare il diritto fondamentale alla salute. Si può osservare al riguardo che affrontare con tempestività ed in modo programmato e rigoroso tali problemi significa fornire alle persone la consapevolezza di non essere considerati sudditi, ma cittadini consapevoli dei loro diritti.

La Sezione ha ben chiare le difficoltà con cui la gestione contabile regionale si è trovata ad operare, anche per le complesse situazioni debitorie risalenti nel tempo e rappresenta il proprio ruolo di ausilio rinvenibile negli orientamenti e nelle raccomandazioni che troveranno spazio nella relazione annessa alla decisione di parifica, per supportare l'Ente nel suo difficile compito di risanamento delle finanze regionali.

La Sezione è animata dalla convinzione profonda che il rigore finanziario è essenziale per consentire nel tempo lo svolgimento compiuto delle diverse missioni a cui la Regione è chiamata e l'azione incisiva di vigilanza della Corte assolve al compito di evitare che, in futuro, a causa dell'indebitamento eccessivo, non sia possibile erogare servizi essenziali ai cittadini.

E' evidente che solo un'amministrazione in equilibrio finanziario strutturale è in grado di assicurare, nel tempo, alla collettività un livello adeguato di prestazioni e di servizi, ecco perché interessarsi ai conti assicura un controllo sulla buona gestione finanziaria dando maggior spazio alla finalità essenziale a cui le pubbliche amministrazioni devono essere orientate: la soddisfazione dei bisogni della collettività.

L'auspicio è quindi che l'amministrazione regionale prosegua nella linea di rigore che ha consentito alla precedente amministrazione di passare da un disavanzo superiore a - 7,5 miliardi del 2016 ai -6,6 miliardi del 2018, cercando nelle pieghe del proprio bilancio la possibilità di interventi indirizzati a potenziare gli investimenti.

Nella gestione 2018 il rendiconto evidenzia che gli investimenti sono fortemente carenti anche nel settore sanitario. Saranno i colleghi relatori a tracciare le linee della situazione contabile della Regione nell'anno di riferimento, ma vorrei sottolineare che, in questa difficile contingenza, una migliore realizzazione del principio di programmazione consentirebbe di sfruttare al meglio le potenzialità rappresentate dai fondi comunitari, assegnati al Piemonte per la programmazione 2014/2020. Si tratta di più di un miliardo e ottocento milioni di euro; soprattutto per il Fondo di sviluppo Regionale sarebbe necessario imprimere un'accelerazione nella gestione dei relativi progetti, visto che il livello di attuazione nel 2018 ha registrato un trend modesto, attestatosi intorno al 17%.

A conclusione della mia introduzione voglio rivolgere un sentito ringraziamento ai colleghi magistrati ed ai funzionari della Sezione, per l'elevata competenza, l'impegno e la disponibilità che hanno sempre assicurato ed esprimo loro riconoscenza per aver contribuito, pur nella difficoltà delle carenze di organico, ad assicurare un ambiente sereno e collaborativo, di elevata professionalità, che ha consentito un dibattito proficuo e stimolante.